Anno XLII — Martedì 23 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 148

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La situazione a Parma è sempre grave

Nuovi conflitti - 300 arresti

Parma, 22. — Stamane nella città vecchia la teppa tornò alle sue gesta.

Fu messo sossopra il mercato; vennero accolti con sassate i pattuglioni. Un altro soldato è stato ferito.

Si fecero 300 arresti. Fra gli arrestati è quel Corradi di Milano venuto per succedere al D'Ambris nella direzione della rivolta.

Il D'Ambris non si sa dove sia: chi lo dice (almeno questa è la credenza in Parma vecchia) nascosto qui elaborante gli ordini del giorno; altri sostengono che sia a Chiasso, ove si trova col compagno Masotti, che di là telegrafò alla famiglia.

Scioperi a Bologna e a Spezia

Bologna, 22. — Malgrado lo sciopero generale proclamato stamane per fare atto di solidarietà verso gli scioperanti di Parma, la città ha l'aspetto normale. Vi furono degli incidenti coi sindacalisti. Non sono usciti i giornali.

La truppa piantona il palazzo municipale. I padroni fornai si radunarono alle ore 21 per deliberare una serrata di almeno sette giorni per i loro operai scioperanti.

Spezia, 22. — Ieri, nonostante l'avviso in contrario dei socialisti delle leghe, la Camera del Lavoro ha deciso lo sciopero per oggi come atto di solidarietà verso gli scioperanti del Parmense. Negli stabilimenti pubblici e privati si lavora però normalmente. Soltanto presso Montecatini non si lavora. L'autorità ha provveduto a che sia tutelata la libertà di lavoro.

Il fiasco dello sciopero generale a Genova

Genova, 22. — A Genova specialmente negli stabilimenti pubblici nonostante la proclamazione dello sciopero generale fatta dalla Camera del lavoro sindacalista di Sampierdarena, tutti gli operai si sono recati regolarmente al lavoro. Ad incitare alla calma ed al lavoro si recarono stamane sulle calate del porto l'on. Pietro Chiesa ed il segretario della Camera del Lavoro riformista di Genova e Sampierdarena, D'Aragona.

L'« Avanti » contro lo sciopero generale

Roma, 23. — A proposito della situazione a Parma l'*Avanti!* sotto il titolo *Il nostro dovere* pubblica un articolo contro lo sciopero generale.

L'ASSASSINIO POLITICO DI IERI A GENOVA

Genova, 22. — Il tragico fatto svoltosi nella redazione del giornale *Il Lavoro*, ove fu ucciso da un gruppo di sindacalisti e di anarchici penetrati negli uffici il fattorino della Camera del lavoro Giuseppe Bolzano, ha prodotto profonda impressione.

L'autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto di 30 individui sindacalisti ed anarchici. Diciasette di costoro venne accertato fecero parte della grossa comitiva che invase la redazione del giornale e del gruppo che esplose il colpo di rivoltella che uccise il povero fattorino.

Alla Camera

Roma, 22. — La seduta antimeridiana è tutta occupata dalla discussione del progetto di legge sulle rivendite di generi di privativa.

Teso propone parecchi emendamenti, ma con pochissima fortuna.

Uno sciopero negli uffici demaniali

Lucifero chiede se sia vero lo sciopero di impiegati dello Stato negli uffici demaniali e ipotecari.

Lacava. Quelli impiegati non dipendono dallo Stato, ma sono alla privata e personale dipendenza dei ricevitori del registro e dei conservatori delle ipoteche. Di questo personale, che è in numero di ben 2500, ripartito in mille uffici, solo cento all'incirca e in soli 38 uffici abbandonarono il lavoro.

Ma lo sciopero non ebbe seguito perchè gli impiegati diffidati per iscritto, in seguito a precisi ordini del ministro, a riprendere immediatamente il lavoro si affrettarono ad ottemperare alla ingiunzione.

E' nei propositi del Governo di migliorare la condizione di questi impiegati, ma non è colle illeggittime pressioni che essi raggiungeranno lo scopo.

Confida di poter a novembre presentare concrete proposte per il miglioramento degli impiegati (*benissimo*).

Leggi, Leggi, Leggi

Si approvano senza discussione i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge 2 luglio 1903 sul monte pensioni dei maestri elementari; divieto di fabbricazione, emissione e circolazione di stampe o biglietti imitanti biglietti od altri valori di Banca e di Stato; miglioramenti economici per il personale tecnico della Regia Marina.

Il servizio telefonico

Discussione del disegno di legge: modificazione al testo unico delle leggi sul servizio telefonico.

Morpurgo si compiace che, rimossi gli ostacoli, si addivenga finalmente al collegamento della nostra rete telefonica con quella austriaca, mediante il filo da Udine a Cormons. Si augura che questa linea sia sollecitamente compiuta e che ad essa faccia seguito l'altra da Venezia al confine.

Schanzer ministro dichiara che, criterio non unico, ma prevalente nelle concessioni debba essere la priorità delle domande e questo concetto potrà essere tradotto in norme regolamentari.

Rileva l'importanza delle linee dirette a collegare la rete nostra con quella austriaca; importanza che sarà di tanto maggiore quando la vicina nazione abbia costruito la linea Vienna-Trieste che da parte nostra collegheremo con Venezia.

Circa le tariffe riconosce che si dovrà addivenire all'unificazione delle tariffe; ma queste essendo già presentemente molto basse e l'unificazione non potendo farsi se non sulla base della tariffa minore, non è possibile nelle presenti condizioni del servizio telefonico affrontare la grave questione.

Trova degna del massimo studio la questione delle tariffe differenziali, ma essa pure presenta varie difficoltà.

Afferma che questa legge tende a rendere possibile, organico e quasi automatico l'incremento del servizio e viene ad integrare la legge colla quale si erogavano pei telefoni ben venticinque milioni.

Si approvano gli articoli del disegno di legge.

Altre leggi

Si approvano altresì i seguenti progetti di legge:

Modificazioni ai ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici e delle gabelle e pel servizio delle tasse di fabbricazione; istituzione degli ispettori superiori delle gabelle; rinnovazione dei consigli comunali e provinciali.

La seduta termina alle ore 7.20.

Un italiano assassinato a Tripoli

Roma, 22. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che il valì di questa città ha comunicato oggi al console d'Italia che sulla strada lungo la costa da Tripoli ad Hemmes (circa 90 chilometri) un uomo fu trovato ucciso.

Più tardi si è saputo che l'uomo ucciso è stato trovato presso la stazione di ricovero ove si era recato per riposarsi. Il poveretto, che era accompagnato da un poliziotto turco, è stato identificato per certo Gastone Terreni, attivo collaboratore dell'ing. Baldari.

Le autorità locali affermano che il Terreni si era suicidato, ma questa ipotesi è assolutamente scartata dagli amici del morto.

Che la versione del suicidio non sia attendibile, risulterebbe anche dal fatto che sarebbe stato tratto in arresto il poliziotto che era con lui.

L'Unione elettor. dei cattolici in crisi

Roma, 22. — Il *Messaggero* scrive:

Il comm. Tolli, presidente dell'Unione elettorale fra i cattolici italiani si è dimesso dalla carica subito dopo la sua rielezione. Si dice che sul suo nome era stata impegnata una battaglietta da coloro che vorrebbero la fine del *non expedit* nelle elezioni politiche.

Il comm. Tolli però, desiderando di mantenersi ossequiente all'autorità pontificia, che non intende seguire le idee di coloro che vorrebbero un partito cattolico ufficiale in Parlamento, ha rassegnato subito le sue dimissioni.

IL DUELLO FRA SANTINI E ZAMBELLI

Roma, 22. — Stamane alle ore 10 nei locali del Giuoco della Pilota, in Piazza Cavour, ha avuto luogo lo scontro fra il giornalista cav. Zambelli e l'on. Santini.

Ebbero luogo otto assalti e dopo circa un'ora i padrini dell'on. Santini hanno richiesto i medici che presenziavano allo scontro di visitare il loro primo. Sospeso lo scontro, il colonnello medico Caporosa e il prof. Postemski visitarono l'on. Santini ed emisero il seguente parere:

« Dopo circa sessantacinque minuti di combattimento, inframmezzato a varie riprese, i sottoscritti, richiesti dai padrini dell'on. Santini, ai quali era già noto lo stato di salute del loro primo, hanno proceduto alla sua visita, rilevando un'alterazione momentanea del funzionale del cuore ed un notevole affaticamento materiale nelle condizioni di salute e quindi di inferiorità di fronte all'avversario. Gli stessi padrini concordemente hanno emesso il parere che l'azione dovesse essere sospesa e rimandata ad un altro giorno. — Firmati: *Colonnello Caporasa*, e *prof. Postemski* ».

Il duello è stato diretto da Belcredi della *Tribuna*.

Il verbale dello scontro

Roma, 22. — « Il 22 giugno 1908 in conformità è stato stabilito col verbale 20 corrente alle ore 10 in luogo convenuto si sono trovati i signori on. Felice Santini e cav. Giuseppe Zambelli, coi rispettivi rappresentanti qui sottoscritti e coll'assistenza di medici per addivenire allo scontro.

« Questo si svolse dalle ore 10.10 alle ore 11 5 con ripetuti assalti, durante i quali i contendenti si riportarono secondo le più corrette norme cavalleresche. Alle ore 11.15 i rappresentanti dell'on. Santini, ai quali era noto lo stato di salute del loro rappresentato, richiesero ai medici di visitarlo, al che i rappresentanti del cav. Zambelli acconsentirono. I medici compilarono la dichiarazione che viene allegata al testo. I sottoscritti dichiarano di rimettere ad un giorno da destinarsi la prosecuzione dello scontro. Roma 22 luglio. Firmati: *Giacomo Gotti Belcredi, Achille Mazzitelli, Felice Paniè, Giovanni Ciraolo* ».

Segue la dichiarazione dei medici già trasmessa.

Gli onor. Marcora e Barzilai non poterono intromettersi

Roma, 22. — Per tutta la giornata di ieri si era fatto ogni tentativo diretto ad evitare lo scontro tra l'on. Santini ed il collega Zambelli.

L'on. Guerci, per incarico dell'on. Marcora, cercò di riunire ancora una volta i padrini, ma ogni buon volere s'infranse contro la volontà del presidente della Camera che non aveva rapporto diretto e gerarchico coi giornalisti. Anche il presidente dell'Associazione della stampa non potè unirsi a lui perchè parte in causa, e così non fu possibile evitare lo scontro.

Particolari dello scontro

Roma, 22. — Si hanno intorno allo scontro i seguenti particolari: L'on. Santini, messo in guardia colla mano tesa contro l'avversario, ha fatto un solo attacco alla testa dell'avversario, che riuscì parato a tempo.

Il collega Zambelli ha attaccato parecchie volte l'on. Santini, che non si mosse dalla difesa, quasi senza interrompere la posizione di guardia.

Dopo un'ora di alternativa l'on. Santini fu visto in condizioni da non resistere. Era tutto rosso in viso.

I medici allora, constatate le condizioni anormali del suo cuore e dell'aorta, hanno dichiarato impossibile la continuazione dello scontro.

Redatto il verbale, tutti si sono allontanati dal luogo dove avvenne lo scontro.

Si erano riuniti anche alcuni curiosi e due fotografi.

Un giornalista, che voleva assistere allo scontro, per volere dell'on. Santini fu fatto allontanare, ma il giornalista si nascose poco lungi e potè assistere ugualmente allo svolgimento del duello.

L'applauso progressivo

L'America che manifesta la disapprovazione col linciaggio, manifesta l'approvazione con applausi che durano ore. E' l'armonia dei contrasti e il trionfo delle esagerazioni. L'iperbole non è una figura rettorica, nel nuovo mondo; è una necessità del carattere etnico. Per non citare che l'ultimo episodio, a Chicago i delegati della Convenzione repubblicana fecero l'altro ieri una straordinaria dimostrazione in onore del presidente Roosevelt.

Infatti, poichè il senatore Lodge, elogiando il presente governo, disse che Roosevelt è l'uomo più odiato e più popolare dell'Unione, tutta l'assemblea, sorta in piedi, proruppe in un applauso che durò 45 minuti, senza interruzioni e senza stanchezze. Il presidente Roosevelt, per mezzo del telefono, nella Casa Bianca di Washington ascoltava commosso questo colossale plauso.

I telegrammi non aggiungono se i plaudenti, alla fine della dimostrazione, erano morti o vivi; e non enumerano i casi di sfinimento, e le emiplegie e rotture interne dei vasi e delle arterie, e le apoplesie e le nevrastenie che colpirono gli onorevoli dimostranti, alla fine della dimostrazione.

Con cento senatori e deputati di meno, a Chicago, o a Roma, le costellazioni volgeranno indifferentemente nella loro traiettoria, come se nulla fosse accaduto.

Ma l'esempio di un plauso durato 45 minuti non varchi invano l'Atlantico!

Giornale di Udine (22)

Bianca e Maria-Rosa

Romanzo storico del secolo XIV

(*dal francese di U.*)

— Ebbene, prendete questo deposito, (ed il domenicano trasse di sotto all'origliere un sacchetto suggellato) la vita di Annina dipende da questi scritti misteriosi. Non ignorate che questa donna straordinaria è per la sventura una Provvidenza, un baluardo contro il delitto. I suoi diritti e la sua potenza possono essere distrutti se viene distrutto questo deposito. Consegnate questo sacchetto ad Annina.

— E dove la troverò, padre mio?

— All'ospizio di Odemburg.

— Vi andrò domani.

— Che Dio vi protegga!

Il vecchio si fermò, come se benedicesse segretamente Luigi. Poi continuò:

— Io era un vecchio amico di Annina. Un giorno venne a depositare nelle mie mani, nel mio monastero, le carte che vi confido, e conobbi ch'ella era perduta se cadevano nelle mani di Arvelle. Giurai alla nobile vedova di non lasciarle mai, e di tenerle sempre a sua disposizione.

Scorsero molti anni, Arvelle cercava continuamente questi scritti senza sospettare che fossero in mio potere. Assalito da grave malattia, mandai per un medico, e questi entrò nel mio convento. Negli accessi di febbre che sconvolgevano la mia ragione pronunciai alcune parole intorno ad Annina, il dottore vi prestò orecchio, era un fido di Arvelle. Che dirvi di più? Una sera mi fu annunciato il re... in persona. Il perfido fece uso per istrapparmi il deposito di tutti gli artifici. Preghiere, minacce, nulla fu dimenticato. Resistei coraggiosamente, ma conobbi certa la mia perdita. Non avrei potuto, dopo la visita di Giacomo, rimanere un'ora di più al monastero. Lasciai Gand ieri... ma troppo tardi. Ero già stato avvelenato.

— Come?

— Non so.

— Il mostro ha dunque agenti da per tutto?

— E non ha l'inferno ai suoi comandi?

— Ma vi sono dei contravveleni! L'arte medica ha molti segreti. Dio mio, aiuto!

— E' troppo tardi, disse il frate. Il mio corpo è arso, io muoio. Ora ogni rimedio sarebbe inutile. Silenzio e discrezione.

Non potè finire, orribili dolori lo assalirono di nuovo.

Preziosa accorse la prima, Wilmar ed il vecchio soldato la seguivono.

— Povero sant'uomo! mormorò Luigi fremendo, è in punto di morte perchè è stato avvelenato.

— Grande Iddio! Chi ve lo ha detto?

— Lui stesso.

Il soldato s'accostò al frate.

— E chi fu l'avvelenatore? Ditelo.

Il moribondo alzò il capo e con accento che sarebbesi detto uscisse dal sepolcro, rispose solenne:

— Giacomo Arvelle.

Quell'accusa fulminante pietrificò i circostanti.

Enrico si nascose il viso colle mani. Come, l'Arvelle, l'oggetto della sua costante ammirazione, era un vile avvelenatore?

Preziosa intanto aveva mandato un uomo del vicinato a cercare un medico a Bruges.

Tutti nella masseria erano in movimento.

La vecchia stava al letto del morente.

— Ministro di Dio, diss' Ella, tu sei la vittima dell'oggi, ma quale sarà quella del domani?

Egli rispose lentamente:

— Non vi ha pace, non vi ha libertà, se non col diritto e la giustizia. L'augusto fanciullo schiaccerà l'abbietto serpente. Il passato fu grave di procelle, l'avvenire promette giorni sereni.

Enrico Wilmar si alzò d'un tratto.

— Usciamo di qui, disse al principe.

— Perchè?... rispose la vecchia, fermandolo. Di chi hai paura? Saresti tu per l'Arvelle?

Non sarebbe forse la prima volta. Vuoi la parte tua nelle maledizioni?

La vecchia sorrideva amaramente.

Il Domenicano moriva. Le pozioni dategli da Preziosa non avevano potuto quietare i suoi dolori nè ammorzare il fuoco che lo struggeva.

Inoltrandosi la notte, il soldato invitò il principe a coricarsi in una delle camerette della masseria. Luigi cedette, vinto dalla stanchezza. Così pure fece Enrico, ma il suo sonno poteva essere sereno?

L'aurora era spuntata da lungo tempo quando Luigi si alzò. Scese le scale, entrò nella stanza dove la vecchia, il figlio e Preziosa lo aspettavano. Enrico seduto in disparte, con la testa appoggiata al palmo della mano, non vedeva, non ascoltava, non intendeva.

— Il frate è morto, disse la centenaria.

— Infelice! rispose il principe. Ha ricevuti i Sacramenti? Non ho udita la campana dei Morti.

La vecchia sorrise.

— O mio giovane signore, dove avete la memoria?

Oggi è vietato suonare le campane. E' il Venerdì Santo.

Enrico Wilmar trasalì.

— Venerdì Santo! esclamò.

— Sì, soggiunse la vecchia; giorno in cui l'Agnello fu immolato. Credi tu in Dio?...

I suoi occhi fissarono Wilmar.

— Oh! rispose Enrico con voce cupa. Credo in Dio più che mai. Vi è il paradiso poi che vi è l'inferno. Preziosa intanto apprestava la colazione. Essa non voleva lasciar partire i suoi ospiti senza la refezione del mattino. Il principe s'assise a tavola.

— Al primo albeggiare, disse il vecchio soldato, sono entrati degli uomini dalla fisonomia sospetta.

Mi hanno domandato notizie di qualche naufrago, io me ne sono liberato dando indifferenti e negative risposte.

— Avete fatto male, disse la vecchia.

— Erano forse delle bande d'avventurieri, continuò il soldato. Il loro capitano mi ha detto d'essere al servizio della signoria d'Odemburg: ma il padrone ne è Arvelle.

— Non lo è più rispose Preziosa. Da ieri il feudo ha mutato padrone. Appartiene ad Annina d'Everghem.

Enrico Wilmar crollò il capo, come non credesse.

La vecchia disse gravemente:

— Figlio mio, perchè non avete ricevuta quella gente? Alcuna cosa mi accerta che quegli uomini, ed il loro capitano avevano una missione di salute..

(*Continua*)

I critici del parlamentarismo in Italia deplorano fino alla noia l'inerzia delle nostre Camere: avran ragione o torto, non so; ma diventa facile smentirli; improvvisando di tanto in tanto una colossale batteria di applausi, all'indirizzo di questo o di quell'eminente personaggio. Qual miglior prova di attività, da parte degli uomini politici? E non basta. Questa moda degli applausi chilometrici modificherebbe felicemente le condizioni del Parlamento, promettendo un premio eccezionale alla modestia degli onorevoli.

Per ora, queste mimose della politica dopo di avere pronunziato un discorso eloquente si contentano delle strette di mano, dei «bravo, bene», delle approvazioni», dei molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore», degli «applausi da tutti i banchi», ecc. E' qualche cosa, ma è poco e comincia a diventare vecchio. Oramai queste didascalie si trovano nei giornali subito dopo il riassunto di ogni discorso, tanto dopo quello di un parlamentare eminente come Luzzatti o geniale come Nitti, quanto dopo quello di un deputato molesto come Cavagnari, o stopposo come Cornaggia. Bisogna dunque modificare e migliorare i metodi e differenziare le lodi e gli incoraggiamenti, poichè le parole usate e le sigle convenzionali non hanno più sapore e contenuto. Bisogna adottare il sistema dell'applauso progressivo e differenziale.

Ora, per disciplinare la materia, non vi è che un mezzo solo: l'applauso proporzionato nella durata alla importanza dell'oratore e dell'orazione. Da un minuto ad un'ora, vi è una grande scala: per un parlatore gozzuto basterebbe battere le mani due minuti, per un balbuziente lettore di cartelle basterebbe batterle cinque minuti, per un fedele del folklorismo e per un piacevole gargarizzatore di rebus dialettali basterebbe batterle dieci minuti, e si riserverebbe l'applauso duraturo più di trenta minuti solo ai ministri e ai fulmini di eloquenza. I soli presidenti della Camera e del Consiglio avrebbero diritto a sessanta minuti di applausi.

Questa ginnastica gioverebbe alla salute degli onorevoli e costituirebbe un diritto di preferenza delle elezioni politiche ai candidati lesti di mano.

Hamlet

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 20 giugno)

Affari comunali approvati

Udine. Nuovo regolamento tassa cani. Riforma pianta organica e regolamento impiegati e salariati comunali. Autorizzazione a resistere in giudizio contro gli attori Della Torre. — Ampezzo. Regolamento impiegati e salariati comunali. — Paularo. Concessione piante per lavori urgenti ai fabbricati della malga Zermula. Utilizzazione piante schiantate infette dal bostrice. — Ravascletto. Utilizzazione 1459 piante dei boschi di Campivolo. — Claut. Concessione piante a Giocondo Zecchin. — Zuglio. Istanza Matteo Brunetti per proroga estradazione legname dal bosco Andrit. — Grimacco. Mutuo L. 11500 per pagamento strada Cosizza. — Bagnaria Arsa. Vendita ritagli di terreno. — Premariacco. Guardie campestri e stradini: aumento salario. — Cividale: Aumenti sessennali agli impiegati. — Caneva. Linea tramviaria Sacile-Vittorio: concorso spesa progetto. — Cassacco. Aumento salario allo stradino comunale. — Treppo Grande. Sistemazione strada comunale di Carvacco-Ciseris. Edifici scolastici: mutuo di favore di L. 16000. — Tcor. Ferrovia Udine-Mortegliano-Marano. Assunzione quota spesa redazione progetto. — Pordenone. Cessione area pubblica a Torre Antonio e Silvestri Fortunato. Aumento stipendio agli insegnanti elementari. — Fanna. Aumento sussidio per la tenuta di un toro da monta. — Sacile. Mutuo cambiario di L. 30,000. — Aviano. Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna. Capitolati medici. — Rigolato. Cessione terreno per la costruenda strada Fulin-Tors.

Decisioni varie

Ampezzo. Tassa famiglia: Respinge il ricorso del dott. Antonio Bonanno. — Amaro. Tassa famiglia: Respinge i ricorsi di Tamburlini Cristoforo, Zanella Tomaso, Moroldo Francesco, Rossi Vittorio, Malagnini Valentino, Rossi G. B. e Rossi Antonio. — Coseano. Tassa famiglia: Respinge il ricorso di Antonio Varutti. — Lusevera. Emissione mandato d'ufficio. Invita il Comune a pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Faedis, Frisanco, Raccolana. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii

Ampezzo. Regolamento per la guardia campestre. — Fiume. Vendita sottosuolo bosco Armet. — Barcis. Provvedimenti per le scuole. — Sequals. Regolamento concessione spazi riservati nel cimitero.

Da VARMO
Un suicidio

Ci scrivono in data 22:

Da vari giorni era scomparso il sig. Luigi De Monte, negoziante di qui, e la famiglia era in gravi pensieri, e l'altro ieri purtroppo, nel fondo di un fosso, venne trovato il suo cadavere.

Il dubbio che egli si fosse tolta la vita, si è avverato.

Per le pratiche di legge vennero qui il pretore di Codroipo avv. Italo Pianeta, col cancelliere Missoni.

Il suicida si trovava in ottime condizioni economiche ed il suo atto non può attribuirsi che ad una momentanea alterazione delle facoltà mentali.

Da PRADAMANO
La risposta del comm. Giacomelli

Il comm. Giacomelli ci invia questa lettera in risposta a quella pubblicata ieri dal signor M. P. Cancianini:

Udine, 22 giugno 1908.

Egregio signor Direttore del «Giornale di Udine»

Permetta che risponda brevemente alla lettera che il sig. M. P. Cancianini Le scrive da Pradamano.

Io non ho mai potuto dimostrare il mio compiacimento al sig. Cancianini per la ragione che egli non mi ha mai dato nessuna occasione di compiacermi con lui.

Dissi in Consiglio che sarei stato ben contento s'egli fosse riuscito a smentire i fatti addebitatigli, ma disgraziatamente nè allora, nè oggi con la sua lettera non smentisce nulla. Negare non è smentire; per far ciò ci vogliono fatti e non parole.

Anzi trovo che con la sua lettera egli si accusa d'imprudenza e di mancanza di tatto, perchè è evidente che nella sua qualità di assessore anziano funzionante da Sindaco per molti mesi dell'anno, egli non *poteva* nè *doveva* ignorare ciò che tutti in paese sapevano riguardo alla posizione finanziaria del segretario, e la sua posizione avrebbe dovuto consigliarlo ad andare in altro luogo a leggere il *Corriere della sera* ed a farsi suonare le belle ariette di sua preferenza.

La ringrazio, sig. Direttore, e La saluto distintamente. *S. Giacomelli*

Da PORDENONE
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 22:

Per giovedì sera 25 corr., alle ore 9, è convocato il consiglio comunale per trattare i seguenti oggetti:

1. Ratifica e liquidazione dei varii lavori eseguiti in Torre, e cioè: pozzo artesiano nella località detta Peschiera; incanalazione d'acqua putrida; strada nella predetta località per il Casale Agrizzi e per gli accessi ivi necessari; occupazione di terreni; muricciuolo con rete metallica per separare la proprietà comunale dagli orti sovrastanti; opere per raccolta d'acqua; pubblico lavatojo; copertura dello stesso, e storni per i relativi pagamenti.

2. Appalto del servizio di bagnatura stradale a Torre pel triennio 1908-1910.

3. Sussidio alla scuola di pratica commerciale per l'anno 1907-908.

4. Dimissioni del consigliere Vincenzo Degan da membro della Congregazione di carità, e, nel caso, relativa surrogazione.

In seduta segreta e in II lettura approvazione dell'aumento d'assegno ai capi contrada, di aumento stipendio alla levatrice comunale Serafini Pierina e alle bidelle delle scuole femminili urbane e di Borgo Meduna.

—

La seduta di giovedì perchè tendente a regolarizzare alcune delibere della giunta eseguite senza il voto del Consiglio (Oggetto I.) riveste il carattere di eccezionale importanza se si considera l'indole dei lavori eseguiti, l'ingente spesa, le proteste sollevate in merito nelle ultime sedute dalla minoranza e il periodo elettorale.

Le opere per la cui esecuzione si chiede ora il «benestare» del Consiglio, importano una spesa di oltre diecimila lire, delle quali parrebbe siano già state sborsate tremila. A parere di persone competenti e al avviso anche di parecchi frazionisti di borgo Torre, che l'Amm. — attuale — così dicono i maligni — avrebbe cercato con detti lavori di «aggraziarsi» per le elezioni parziali, sembrerebbe che la spesa non fosse proporzionata all'utilità pratica.

Digiuni di nozioni atte a permetterci un parere attendibile in merito a tali opere, dobbiamo astenercene, e limitarci a narrare quanto si dirà al patrio consiglio.

I ciclisti di Rorai in gita

Domenica mattina l'Unione Ciclistica di Rorai Grande eseguì la prima gita ufficiale con meta a Treviso.

Vi intervennero ben 20 soci diretti dal sig. Ermenegildo Lisotto; vi partecipò pure il noto «sportman» Pegorer Domenico che col suo triciclo tutto legno e ferro, sistema... moderno, peso kg. 50 effettuò il lungo percorso, ovunque ammirato dai colleghi più... evoluti.

La gita fu compiuta senza nessun incidente e lasciò in tutti il desiderio di ripeterla in breve.

Da SESTO al Reghena
Un compaesano morto in Prussia

Ci scrivono in data 22:

Giovanni Chiarot e il figlio Luigi d'anni 17 si trovavano a lavorare a Blockhausen in Prussia.

Verso le ore 10 del 14 corr. il giovane Luigi, mentre stava intento al lavoro venne colpito da una grossa lastra di ferro precipitata dall'impalcatura soprastante. Il ferito venne subito amorevolmente soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospitale, ma morì durante il tragitto.

Si avvertì tosto l'infelice padre del disgraziato giovane, che accorse presso il cadavere del figlio e rimase come inebetito dal dolore.

A stento si riebbe e il suo primo pensiero fu per la famiglia, che aveva lasciata nel paesello nativo. Volle egli stesso portare la triste nuova; partì quindi per l'Italia e arrivò qui l'altro giorno a Sesto.

L'intera popolazione rimase profondamente costernata quando venne a conoscenza di questa immane sciagura.

MERCATO DEI BOZZOLI

Bozzoli da L. 2.80, 3, 3.05, 2.90.
Scarti da L. 1.20, 1.70, 1.85, 1.28, 1.35.
Doppi da L. 1.25, 1.22.

Gorizia, 21. — Gialli ed incrociati gialli. Quantità complessiva pesata a tutt'oggi kg. 16599 — Quantità parziale oggi pesata kg. 6559 — Prezzo giornaliero in corone:

Minimo 2.40, Mass. 3 20, Medio 297 7(10.

Trento, 19. — Si fecero vendite cumulative a corone 2.86, 2 90, 2 95, 3 10. e 3.18 nei diversi paesi Trentini.

CRONACA CITTADINA

Avvisaglie elettorali

Il programma gettato a mare
Il primo quadro delle benemerenze

Il *Paese* ha iniziato ieri la campagna elettorale, mettendo in batteria tutti i suoi vecchi pezzi: cannoni, che, malgrado le tinte, lasciano vedere il legno e la cartapesta.

Intanto giova premettere che l'êra democratica al comune di Udine non comincia più, per il *Paese*, nel 1901, ma nel 1904: l'organo della Giunta sopprime i tre anni dell'amministrazione popolare anteriore, quasi se ne vergognasse.

O non ricorda il suo grido di vittoria quando Sua Maestà la Piazza è entrata in municipio? Vorrebbe forse con quest'amputazione recare dispiacere ai socialisti che erano allora proclamati il sangue migliore del partito popolare ed ora vengono respinti con imposizione di patti inaccettabili?

Premesso dunque che l'êra democratica comincia (come dice testualmente il *Paese*) due anni prima del 1906, l'organo della Giunta spiega quale deve essere l'ingerenza sociale di un comune moderno e promette intanto la fondazione di una *Cooperativa generale di consumo*, continuandosi dalla Giunta nel piano, talora invano dissimulato, di guerra ai piccoli esercenti.

Sugli aumenti di spese dal *Paese* sorvolati e sul bilancio florido (come lo definisce) daremo un altro giorno delle spiegazioni.

Ma ci ha fatto pena, lo confessiamo, il capitolo che segue sull'abolizione delle barriere daziarie.

Dopo avere per una diecina o poco meno d'anni gridato che uno dei capisaldi del programma popolare era l'abolizione delle barriere daziarie sui consumi, ieri l'organo della Giunta è venuto a dichiarare che, «con quest'abolizione delle barriere (testuale), si verrebbe a stabilire una stridente sperequazione in danno delle classi minori che, fornendosi al minuto, pagherebbero lo stesso il dazio aggravato, di più, dalla completa esenzione che godrebbero le classi ricche.»

Abbiamo visto, pezzo per pezzo, tutto il programma radicale passare in archivio dal 1904 in qua — ma ad una così aperta sconfessione, ad una negazione così brutale d'un caposaldo della piattaforma popolare non erano mai venuti.

Come zuccherino finale il *Paese* pubblica il primo elenco sinottico (chi sa mai quanti ancora ne tiene pronti?!) sul miglioramento dei servizii. Sono tutti piccoli ritocchi, pensiero ed opera dei funzionari, dei quali qualunque altra amministrazione che non fosse, come l'attuale, accecata da una malintesa superbia, non si sognerebbe neanche di menare vanto. Figuratevi che fra le grandi benemerenze della Giunta c'è questa:

XI. — Estensione alle frazioni dei trasporti funebri con carrozza.

E quest'altra:

XVI. — Adesione al movimento pel voto ai corpi organizzati.

Che sia stato bene fare queste cose, non neghiamo — ma via sono piccole cose, sono le cianfrusaglie dell'amministrazione d'un grande comune; e non si possono sciorinare come benemerenze senza correre il pericolo di far ridere.

Ancora i pretoriani

Ci scrivono:

Molto giusto e interessante il vostro articolo sul lavoro elettorale di certi impiegati del comune, per i quali l'on. Giolitti ha trovato una splendida designazione: pretoriani.

Questi impiegati che tutti conoscono e non sono numerosi dovrebbero essere segnati a dito dal pubblico e sconfessati dalla grandissima maggioranza dei funzionari municipali, che pur esercitando liberamente i propri diritti di liberi cittadini non intendono venir meno alla propria dignità, diventando dei galoppini, per conto degli uomini che sono al potere. *Un elettore*

UNA LETTERA DEL COMM. RENIER

Udine, 22 giugno 1908.

Egregio Signor Direttore del «Giornale di Udine».

In seguito a quanto Ella scrive nel giornale di oggi sotto il titolo «Avvisaglie elettorali» trovo necessario di pubblicare che nella riunione di amici, a cui accenna, ho deplorato che non fosse possibile o conveniente per le prossime elezioni l'alleanza fra moderati e clericali — beninteso leale ed aperta — specie per il contegno avuto, negli ultimi mesi, dal di Lei giornale, essendo io partigiano convinto dell'alleanza stessa, che tanto buoni risultati ha dato a Venezia, Milano, Bologna ecc. ecc.

La prego di inserire questa lettera nel giornale di domani, e mi creda

Suo dev.mo
Avv. Ignazio Renier

Non credendo che sia questo proprio il momento per intavolare una polemica sull'opinione del comm. Renier, ci limitiamo a dire che siamo convinti d'aver seguito, in questi ultimi mesi, come in tutti gli anteriori, una condotta interamente conforme al programma liberale nazionale che il *Giornale di Udine* sostiene, da quarantacinque anni, con minore o maggiore fortuna, ma con assoluto disinteresse e con quello spirito di serena indipendenza, che un foglio, come questo, non può e non deve abbandonare senza venir meno alla sua rispettabile tradizione.

Sul riposo festivo
Al «Lavoratore Friulano»

Ci scrivono:

Ringraziamo il gentile giornale dell'epiteto lanciato contro gli esercenti di Udine «*biscie velenose* che non sa» pendo come *digerire* la obbligata » chiusura domenicale hanno fatto gi» rare una sottoscrizione per raggra» nellare delle firme onde fare istanza » alla Giunta per l'apertura delle 5 ore » alla domenica».

Il veleno se lo tenga nella sua fucina il *Lavoratore*, e la finisca una buona volta di attaccare gli esercenti di Udine che non chiedono che di lavorare.

Smetta un sistema di lotta a base di invenzioni, in quantochè, non un *galoppino*, persona del resto rispettabile, ma una commissione di tre o quattro persone si recò per raccogliere le firme di adesione presso i colleghi; alcuni negozianti seri si sono rifiutati d'aderire? Sì, non lo neghiamo, quattro ditte non hanno creduto di aderire alla nostra richiesta. Che significa ciò? Che non hanno nè sentono il bisogno di lavorare come noi: del resto vedremo se anche domenica persisteranno nella chiusura e se la serietà voluta dal *Lavoratore* non cambierà orientamento.

E' questione di denaro: se questa si può risolvere coll'accordo degli agenti, i quali meglio di tutti la comprendono, niente di meglio: non venga l'organo socialista a spargere la zizzania e col comodo dell'anonimo a qualificarci *biscie velenose, bottegai ecc.*

Mantenga lui la serietà nostra, ed insegni ai suoi aderenti a lavorare come lavoriamo noi e seriamente... senza le chiacchiere, le parolone, le ingiurie.

Un gruppo di bottegai

Sospensione di carico per Bologna. La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Causa sciopero generale a Bologna resta sospesa fino a nuovo avviso l'accettazione di spedizioni a grande e piccola velocità accelerata e piccola velocità collettame a carro completo colà destinate.»

L'assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa, tenutasi ieri sera, riuscì abbastanza numerosa. Vi intervennero una ventina di soci.

Dopo una comunicazione del vice-presidente, che dà ragione del ritardo nella convocazione dell'assemblea, si accoglie quale socio, il collega avv. Enrico Giuriati, del *Paese*.

Si passa quindi alla approvazione del bilancio 1907, che si chiude con un civanzo abbastanza considerevole.

La proposta di adesione alla Federazione della stampa solleva un pò di discussione ma alla fine viene approvata alla unanimità.

In ultimo si procede alla nomina delle cariche sociali: Presidente: dott. Isidoro Furlani; Consiglieri: Italo Valerio, dott. Enrico Giuriati, Picotti Guido, Doretti dott. Virginio.

Supplenti: Ostuzzi don Attilio, Eugenio Pagnutti.

Revisori: Doretti Giobatta, Giuseppe Mason; supp. Ernesto Santi.

Probiviri: co. sen. Antonino di Prampero, co. avv. Ronchi, avv. Ermete Tavasani.

Supplenti: Mons. Valentino Liva, avv. Emilio Driussi.

Il nuovo consiglio direttivo inviò un telegramma di ringraziamento per l'opera prestata al cessato presidente prof. L. Fracassetti che trovasi a Roma.

Deputazione provinciale. Nella seduta del giorno 22 Giugno la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Approvò il progetto esecutivo per la costruzione e posa in opera delle travate e stilate metalliche per il ponte sul Meduna presso Pordenone, lungo la strada provinciale maestra d'Italia.

— Approvò il progetto dei lavori di ampliamento del fabbricato a sede dell'Ospizio Esposti di Udine.

— Approvò la nomina del dott. G. B. Collesan a Veterinario comunale di S. Vito al Tagliamento.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in adderenza alle strade provinciali.

— Concretò i bilanci 1909 dell'Amministrazione provinciale del Manicomio e dell'Ospizio Esposti da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale in sessione ordinaria.

— Affidò alla ditta Teodoro De Luca l'impianto del calorifero a termosifone nella sala del Consiglio prov. di Udine con la spesa di L. 1900.

Prese altre deliberazioni d'ordinaria amministrazione della Provincia, Manicomio e Ospizio Esposti.

Ammasso dei bozzoli — Lavoro delle donne. Il Ministero d'agricoltura industria e commercio indirizzava alla R. Prefettura, e questa comunicava alla Camera di commercio il seguente telegramma:

«L'industria dei bozzoli nel periodo dello sfarfallamento, dell'ammasso e della essicazione, è fra quelle per le quali il legislatore ammette il lavoro notturno delle donne, poichè trattano materie suscettibili di rapida alterazione, durante i periodi nei quali il lavoro stesso non può essere interrotto.

Per fruire di tale facoltà dovrà osservare le norme seguenti: nel lavoro notturno possono essere occupate solo donne di 15 anni compiuti; la durata complessiva dell'orario giornaliero, diurno e notturno insieme, non deve superare quella fissata dall'art. 7 del testo unico della legge 10 novembre 1907 n. 818; si devono osservare le disposizioni del successivo art. 8.

A questa industria e per lo stesso periodo di lavoro, sempre limitatamente alle donne di 15 anni compiuti ed al numero di esse che non possa essere allontanato senza danno per la continuità della lavorazione, è altresì concesso di sospendere l'osservanza del riposo settimanale.

La S. V. voglia compiacersi di comunicare quanto sopra alle ditte di codesta Provincia, interessate a fruire di queste facilitazioni.»

Triste fine d'un bambino — Muore bruciato. Ieri mattina accadde una gravissima disgrazia fuori Porta Aquileia, nella famiglia di Emilio De Simoni, portinaio presso lo stabilimento di tessitura della ditta Spezzotti.

L'appartamento del De Simoni si trova al pianoterra dello stabilimento, e ieri verso mezzogiorno la moglie del De Simoni, Cesira, stava preparando il pranzo.

Ad un certo momento la Cesira uscì dalla cucina lasciandovi per pochi minuti solo, l'unico figliuoletto, di nome Pesco, di 4 anni.

Dal focolaio cadde a terra un grosso tizzone ardente, il bambino gli si avvicinò e le fiamme appresesi al grembiule in men che si dice lo investirono completamente.

Le grida strazianti e disperate del piccino fecero accorrere il padre e la madre che visto il suo gravissimo stato lo trasportarono all'Ospitale.

Il dott. Loi constatò ustioni pericolose su tutto il corpicino, e più tardi il disgraziato bambino venne visitato dal dott. Cavarzerani, che giudicò il caso disperato, e difatti il piccino spirava, fra i più atroci spasimi iersera alle 7 30.

Gravissima ferita accidentale. A Rivolto una ragazza dando il becchime ai polli scivolò in malo modo e cadde a terra, producendosi una gravissima ferita al basso ventre. Venne subito trasportata al nostro Ospitale, ove fu accolta d'urgenza, il suo stato è grave.

Il cancelliere scomparso. Non si sa nulla ancora del sig. Antonio Durigato, scomparso fino dal pomeriggio di venerdì della scorsa settimana.

Iersera erasi sparsa la voce di un cadavere rinvenuto nei pressi di Monfalcone, ma la voce è risultata completamente falsa.

La desolata famiglia del Durigato telegrafò per informazioni a Monfalcone, e si ebbe in risposta che nessun cadavere era stato rinvenuto.

Ancora un ammanco all'Ufficio postale. Nel periodo di un anno è questo il terzo ammanco che si riscontra alla Posta di Udine.

L'ufficio postale di Maiano dovendo pagare alcuni vaglia di emigranti, richiedeva venerdì scorso una sovvenzione di lire mille, che veniva spedita in giornata.

Si fece una lettera assicurata che avrebbe dovuto contenere 10 biglietti di lire 100 l'uno. La lettera giunse a Maiano, ma il gerente di quell'ufficio ebbe la dolorosa sorpresa di non trovarvi rinchiusi nè biglietti da 100, nè da 10, nè da 5, non vi trovò niente.

Fu subito avvisata la Direzione di Udine, che fece procedere a una rigorosa inchiesta che continua.

Il morso di un cane. Stamane venne medicato all'Ospitale il ragazzo settenne Ermenegildo Budda, che era stato morsicato da un cane al lato destro del torace.

Beneficenza

Alla « Dante Alighieri » in morte di:

Carlo De Luca: Zavatti Viscardo 1, fratelli Pittini 2, Re Lodovico 1.

Bambini Lang: Zavatti Viscardo 1.

Il signor capitano Ugo Bedinello versò L. 7.50 ricavate dalla vendita di 3 copie del suo diario « Viaggio intorno al Globo sulla Vettor Pisani ».

Al Comitato Protettore dell' Infanzia in morte di:

Carlo De Luca: Romano Antonini 1.

Alla Colonia Alpina in morte di:

Enrico ed Ettore Lang: Arturo Ferrucci 2.

Alla Società Reduci e Veterani in morte di:

Morgante Evangelista: Novelli cav. Ermenegildo 5, Cappellari Bortolo 2.

— Al Ricreatorio Popolare « Carlo Facci »: Prof. Gellio Cassi 10, Pietro Scubli 1.

Cinematografo Edison della premiata ditta L. Roatto (piazza V. E. via Belloni). — Per chi ha piacere di passare veramente un'ora di svago, trascriviamo l'unico spettacolo cittadino, che è divertentissimo, anche per essere rallegrato da distinta orchestra:

Fiamme misteriose, a colori.

Le rovine dell antica Sicilia dal vero.

I promessi sposi, drammatica

Tentazioni, esilarante.

Chi può negare la straordinaria importanza del programma suddetto?

Concerto. Questa sera nel simpatico ritrovo estivo della Birraria Gross fuori porta Cussignacco verrà svolto dalla banda del 79 fanteria un attraente programma che richiamerà certamente come il solito una vera folla, desiderosa di gustare della buona musica, il fresco ed una eccellente birra.

Bollettino meteorologico

Giorno 23 Giugno ore 8 Termometro 19.5
Minima aperto notte 13.7 Barometro 752
Stato atmosferico: misto Vento O.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: 25.4 Minima: 14.4
Media: 20.22 Acqua caduta ml.

ULTIME NOTIZIE

Il Sindacato finanziario italiano delle ferrovie transbalcaniche

Roma, 22. — Il *Giornale d'Italia* dice che per iniziativa del commendatore Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, si sono riuniti giorni sono a Roma i rappresentanti dei principali Istituti di credito allo scopo di scambiarsi le loro idee per costituire, quando ne fosse il momento, il Sindacato italiano che deve fornire la parte di capitale riservata all'Italia nella costruzione della ferrovia tra il Danubio e l'Adriatico.

Intervennero alla riunione il commendatore Stringher, il comm. Joel per la Banca Commerciale Italiana, il commendatore Enrico Rava, per il Credito Italiano, il sig. Ernesto Pacelli per la Banca di Roma, e il direttore generale dell'associazione bancaria italiana.

Tutti i rappresentanti di queste principali banche d'Italia hanno approvato all'unanimità le proposte del commendatore Stringher.

Delagrange vola per 17 chilom.

Milano, 22. — Delagrange stasera ottenne risultati straordinari: percorse col suo aeroplano nove volte e mezza la piazza d'armi, cioè l'area di 17 chilometri, rimanendo in aria da due a sette metri d'altezza durante minuti 16 30. L'entusiasmo del pubblico era vivissimo. Il Comitato decise di offrire a Delagrange una medaglio d'oro in memoria dell'avvenimento e di spedire il verbale all'Areo Club di Francia.

Ponti rieletto — Nathan riebbe la fiducia

Milano, 22. — Nella seduta odierna, il consiglio comunale ha rieletto sindaco il marchese Ponti e rieletto tutta la Giunta.

Roma, 22. — Nella seduta odierna, il Consiglio comunale approvò all'unanimità un ordine del giorno di fiducia per la Giunta dimissionaria presentata dal capo della maggioranza Vanni. Il sindaco Nathan dichiarò che si riservava di deliberare.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.55
» 3 1/2 % (netto)	»	103.57
» 3 %	»	69.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1263.50
Ferrovie Meridionali	»	685.—
» Mediterranee	»	403.25
Società Veneta	»	204.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505 50
» Meridionali	»	351.38
» Mediterranee 4 %	»	501.25
» Italiane 3 %	»	352 50
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	500.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.50
» » » » 5 %	»	513.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	512 50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.92
Londra (sterline)	»	25 10
Germania (marchi)	»	123 04
Austria (corone)	»	104 58
Pietroburgo (rubli)	»	262.54
Rumania (lei)	»	97.60
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.68

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18 10
per Cormons: O.5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16 23 — 19 17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22 58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17 5 — O. 19 51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.20 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.44

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 2, dopo lunga malattia cessava di vivere

Maria Fioritto-Della Rossa

Il marito, i figli, la madre ed i congiunti tutti addolorati ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 23 giugno 1908.

I funerali seguiranno questa sera alle ore 6 1/2 partendo dalla casa in via del Freddo n. 12.

La presente serve quale partecipazione personale.

Ci comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

Vista la Legge 5 Luglio 1906, n. 312 per la concessione della Tombola Telegrafica Nazionale a favore della Città di Vittorio (Veneto); Visto il R. Decreto 30 Giugno 1907, N. 488, esecutivo della succitata Legge e l'annessovi piano di esecuzione; Visto il R. Decreto 24 Maggio 1908, N. 249

rende noto

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa per la Città di Vittorio (Veneto) avrà luogo il giorno 30 del presente mese di Giugno, alle ore 18.30 in Roma, nel Piazzale interno del palazzo Demaniale ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 30 Giugno 1907, n. 488.

Roma, 15 Giugno 1908.

Il Prefetto: *Annaratone*

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti